



USAV, 17.05.2022

---

# Rapporto annuale del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali 2021/22

Periodo 1° aprile 2021 – 31 marzo 2022<sup>1</sup>

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Sintesi</b> .....	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>Obiettivi del riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali</b> .....	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Organizzazione ed esecuzione</b> .....	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>Risultati</b> .....	<b>3</b>
<b>4.1</b>	<b>Distribuzione per motivo di analisi e categoria d'età</b> .....	<b>4</b>
<b>4.2</b>	<b>Distribuzione geografica dei ritrovamenti</b> .....	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>Valutazione epidemiologica</b> .....	<b>8</b>
<b>6</b>	<b>Conclusioni</b> .....	<b>8</b>

---

<sup>1</sup> Armonizzato con l'anno venatorio, che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

## 1 Sintesi

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale contagiosa e dall'esito quasi sempre mortale che colpisce i suini domestici e i cinghiali. Non costituisce un pericolo per l'essere umano. Da alcuni anni la PSA si sta diffondendo in Europa e nel frattempo sono diversi i Paesi dell'UE interessati. L'ultima comparsa di PSA notificata è stata nell'Italia settentrionale (Piemonte e Liguria meridionale adiacente) all'inizio di gennaio 2022. Finora la Svizzera è indenne da questa epizootia, ma esiste un rischio permanente di introduzione. La situazione epizootica nel Nord Italia dimostra ancora una volta che i casi possono verificarsi improvvisamente lontano dai territori precedentemente infetti. Si può supporre che il pericolo maggiore è rappresentato da alimenti contenenti il virus che vengono portati con sé e gettati via incautamente da persone provenienti dai Paesi colpiti dalla PSA e poi ingeriti dai cinghiali. È importante individuare al più presto tali introduzioni della PSA nella popolazione svizzera di cinghiali: questo è, infatti, l'unico modo per adottare misure precoci per la lotta a questa malattia e per evitare la sua ulteriore diffusione. Pertanto, da aprile 2018, in tutta la Svizzera nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce dei casi di PSA, i cinghiali trovati morti o abbattuti in seguito a malattia vengono sottoposti a un test della PSA.

Nel quarto anno di svolgimento del programma di riconoscimento precoce della PSA, nell'anno venatorio dal 1° aprile 2021 al 31 marzo 2022 sono stati sottoposti al test della PSA 321 cinghiali (gli anni precedenti 2020/2021 erano stati 177, nel 2019/2020 243). Tutti i test hanno dato esito negativo. La maggior parte dei campioni è stata esaminata nel semestre invernale. Il 44,9 % di essi proveniva da selvaggina morta in seguito a incidenti, il 36,4 % da abbattimenti in seguito a malattia e il 18 % da animali trovati morti. Le categorie analizzate più di frequente sono state i cinghiali subadulti o giovani (rispettivamente il 33 % e il 31,5 %). La maggior parte dei campioni nell'anno in rassegna è pervenuta dalle regioni della Svizzera settentrionale e occidentale, ricche di cinghiali: la distribuzione geografica degli animali esaminati corrisponde quindi essenzialmente alla distribuzione geografica della popolazione di cinghiali in Svizzera, ma c'è da dire che la popolazione nel Canton Giura e a sud della Svizzera era sottorappresentata.

Sulla base dei risultati delle analisi, si può ritenere che la popolazione svizzera di cinghiali sia attualmente indenne da PSA. Vista la situazione dinamica negli altri Paesi e il rischio costante di introduzione in Svizzera, è necessario che il programma di riconoscimento precoce prosegua a ritmo serrato. Un'attenzione particolare è attualmente rivolta al Ticino a causa dei casi di PSA nel Nord Italia. È comunque importante che in tutti i Cantoni si raggiunga un numero di campioni corrispondente alla densità di popolazione di cinghiali per individuare precocemente una possibile introduzione della malattia. In particolare, dovrebbero essere analizzati il più possibile gli animali abbattuti in seguito a segni di malattia. A tal fine è fondamentale una buona collaborazione tra cacciatori, guardacaccia e uffici venatori e veterinari cantonali.

## 2 Obiettivi del riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali

Attualmente, il rischio maggiore di introduzione della PSA in Svizzera è rappresentato dai prodotti a base di carne suina o di cinghiale (per es. prosciutto o salame) che contengono il virus della malattia. Ad esempio, gli avanzi di cibo buttati via con noncuranza nelle aree di picnic o nei boschi possono essere mangiati dai cinghiali, che quindi si infettano con il virus. La comparsa del ceppo del virus della PSA di genotipo 2 che circola in Europa nei cinghiali nell'Italia settentrionale mostra ancora una volta come la PSA possa diffondersi improvvisamente. È importante riconoscere al più presto una possibile introduzione nella popolazione svizzera di cinghiali: questo è, infatti, l'unico modo per adottare misure precoci per la lotta a questa malattia e per evitare la sua ulteriore diffusione. A tal fine, nell'aprile 2018 è stato lanciato il programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA.

Esso è volto a garantire un monitoraggio continuo della popolazione di cinghiali in Svizzera in riferimento alla PSA in modo da riconoscere il più precocemente possibile l'introduzione della malattia nella popolazione di cinghiali in Svizzera. Si effettua pertanto un'analisi della PSA sui cinghiali rinvenuti morti, abbattuti in seguito a segni di malattia e in seguito a incidenti in tutta la Svizzera e nel Principato del Liechtenstein lungo tutto l'arco dell'anno.<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito Internet dell'USAV](#) (Maggiori dettagli: [Informazioni](#))

### 3 Organizzazione ed esecuzione

Gli uffici veterinari cantonali sono responsabili dell'attuazione del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nei rispettivi Cantoni. Per l'organizzazione e l'esecuzione del programma, questi uffici lavorano a stretto contatto con le autorità venatorie competenti. Nella maggior parte dei Cantoni i cinghiali morti vengono campionati prevalentemente o esclusivamente dal guardiacaccia direttamente sul luogo del ritrovamento, in alcuni Cantoni (anche) in un laboratorio di analisi centrale. In un piccolo numero di Cantoni, il prelievo dei campioni viene effettuato direttamente dai cacciatori sul luogo del ritrovamento, dai veterinari ufficiali o dal personale del centro di raccolta delle carcasse.

Per il prelievo di campioni (tamponi di sangue o di milza, se necessario altro materiale della carcassa dell'animale), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) mette a disposizione dei Cantoni dei kit di campionatura pronti per l'uso che contengono tutti i materiali necessari, comprese le buste di ritorno preaffrancate e le istruzioni per il campionamento. Nella scheda tecnica dell'animale, anch'essa allegata, il mittente documenta, tra l'altro, la data e il luogo del ritrovamento (comprese le coordinate), le circostanze del ritrovamento, il sesso e l'età stimata dell'animale. I campioni vengono sottoposti presso l'Istituto di virologia e di immunologia (IVI, laboratorio nazionale di riferimento per la peste suina africana) al test per la PSA e per gli anticorpi contro il virus.

### 4 Risultati

Durante lo scorso anno di attività venatoria, dal 1° aprile 2021 al 31 marzo 2022, presso il laboratorio nazionale di riferimento per la PSA (IVI) sono stati esaminati per la peste suina africana complessivamente 337 cinghiali. Poiché 16 campioni di animali sani abbattuti provenivano dalla normale attività venatoria, tali campioni non sono stati inclusi nella valutazione complessiva (n=321). Ciò significa che nel quarto anno di svolgimento del programma di riconoscimento precoce è stato analizzato un numero significativamente maggiore di animali rispetto agli anni precedenti (2019/2020: 243 e 2020/2021:177 cinghiali esaminati).

Tutti i test hanno dato esito negativo. La maggior parte degli animali analizzati apparteneva a ritrovamenti singoli. Solo in un caso si trattava di un ritrovamento di due animali morti e analizzati in una sola volta. Il numero di cinghiali analizzati nel corso dell'anno è rappresentato nella Figura 1.

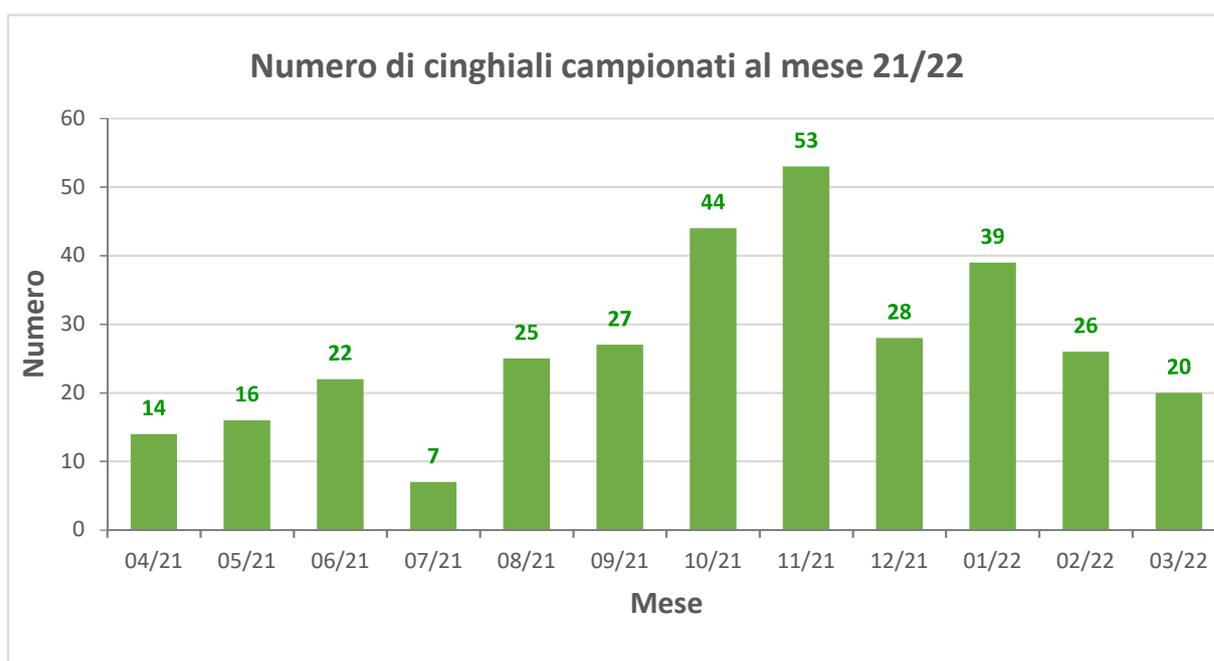


Figura 1: Numero di cinghiali analizzati al mese da aprile 2021 a marzo 2022.

Nei mesi autunnali e invernali è stato analizzato il numero più alto di cinghiali. Ciò si spiega con un'attività venatoria più intensa nelle consuete stagioni di caccia al cinghiale (i periodi esatti sono regolamentati dai CA).

#### 4.1 Distribuzione per motivo di analisi e categoria d'età

Mentre nell'anno venatorio precedente 2020/21 quasi la metà dei campioni proveniva da abbattimenti in seguito a malattia (47,5 %), nell'anno di riferimento 2021/22 è stata esaminata in termini percentuali più selvaggina morta in seguito a incidenti (44,9 %). Seguono i campioni di selvaggina morta in seguito a incidenti, con il 36,4 %; i ritrovamenti di animali morti costituiscono la percentuale più bassa (ca. il 18 %). In due invii non è stato fornito alcun motivo per l'analisi. I 16 campioni provenienti dalla normale attività venatoria sono stati citati per completezza, ma non sono stati inclusi nella valutazione complessiva.

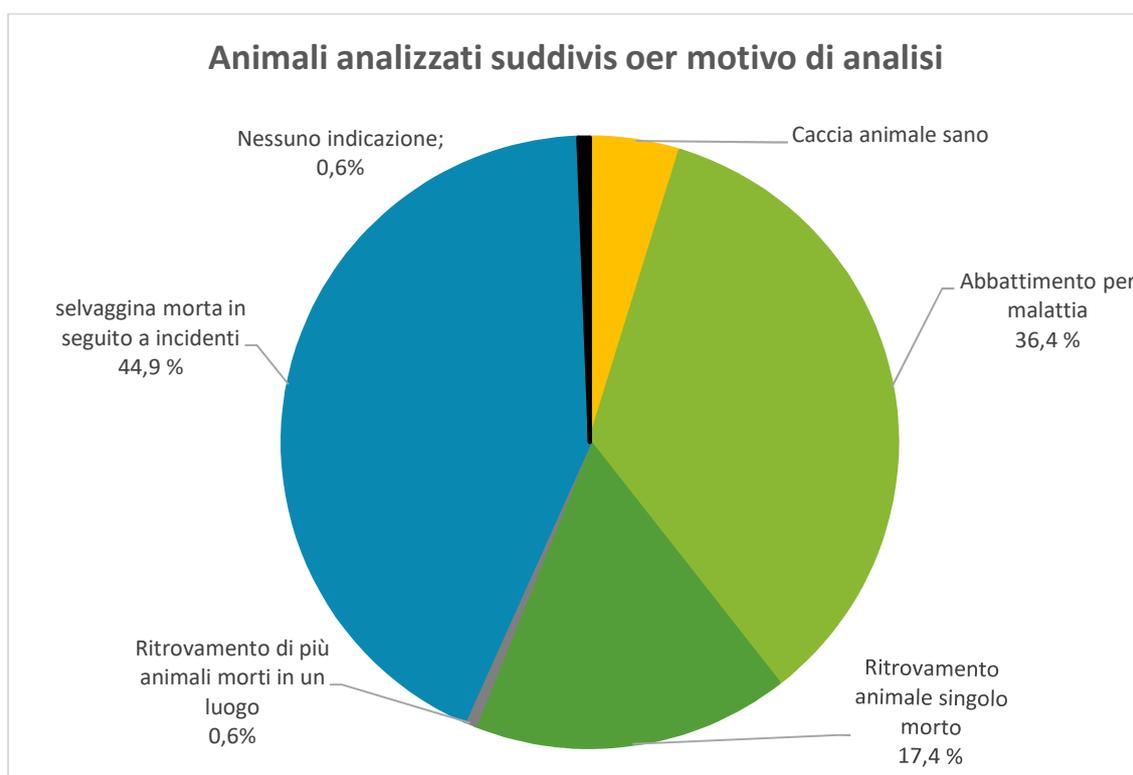


Figura 2: Numero e percentuale di animali analizzati suddivisi per motivo di analisi da aprile 2021 a marzo 2022.

Gli animali analizzati più di frequente sono cinghiali giovani e subadulti (i cosiddetti porcastroni, vedi categorizzazione delle classi di età nella Tabella 1), i meno frequenti sono gli animali molto giovani (cinghialetti striati) come si può vedere nella Figura 3. La suddivisione per fasce d'età corrisponde all'incirca a quella dell'anno precedente.

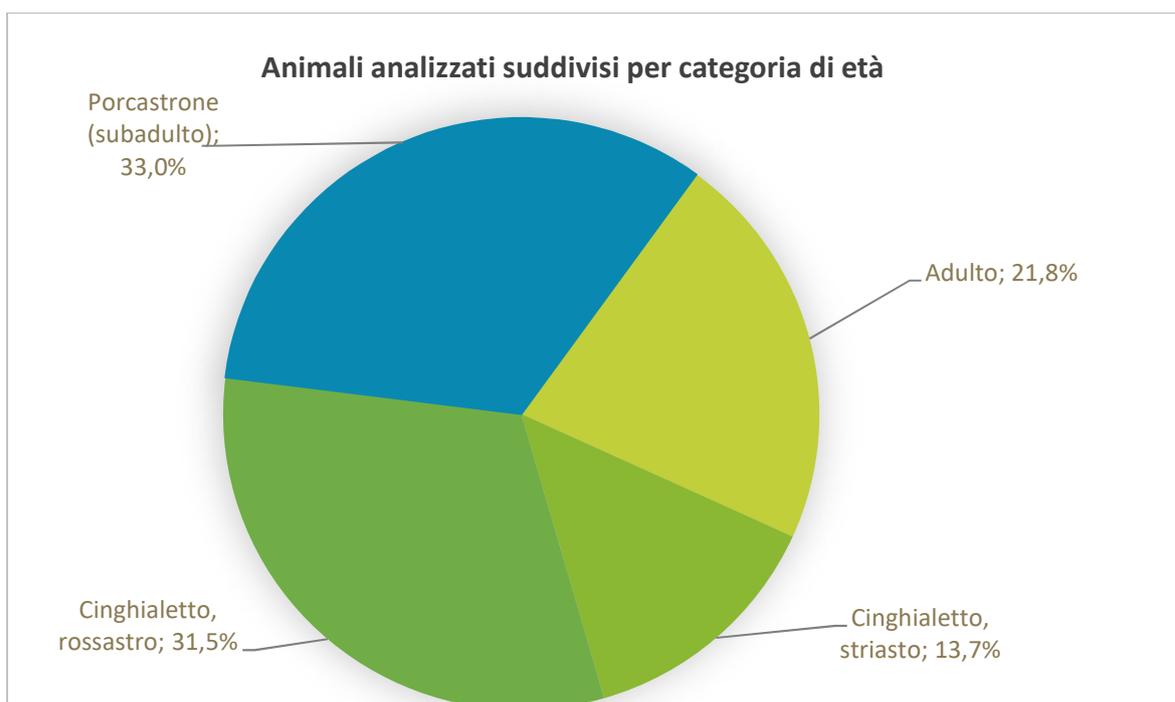


Figura 3: Numero e percentuale di animali analizzati suddivisi per motivo di analisi da aprile 2021 a marzo 2022.

Tabella 1: Suddivisione per classi di età dei cinghiali.

Denominazione	Colore del pelo	Peso	Età in mesi
Cinghialeto, striato	striato	< 20 kg	fino a ca. 6
Giovane (cinghialeto rossastro)	rosso	20–40 kg	6–12
Subadulto / porcastrone	marrone scuro-nero	40–60 kg	12–24
Adulto	nero o grigio	> 60 kg	> 24

## 4.2 Distribuzione geografica dei ritrovamenti

Nello scorso anno venatorio sono stati esaminati per la PSA cinghiali in 13 Cantoni, la maggior parte di essi nei Cantoni di Friburgo, Zurigo, Turgovia e Vaud (Figura 4:).

Come nell'anno precedente, la maggior parte dei cinghiali è stata analizzata nelle regioni settentrionali della Svizzera, lungo l'Arco giurassiano (figura 6). La distribuzione geografica delle analisi corrisponde abbastanza bene alla densità della popolazione di cinghiali in Svizzera, che è più alta nel nord della Svizzera lungo il Giura e nel Ticino meridionale, mentre è molto bassa nell'Altopiano svizzero e nella Svizzera centrale (figura 7). Questo spiega perché da alcuni Cantoni della Svizzera centrale ripetutamente non sono stati inviati campioni. Durante il periodo di riferimento non sono pervenuti campioni da analizzare dal Cantone di Giura. In Ticino, nell'anno venatorio 2021, nell'ambito del programma di rilevamento precoce della PSA, sono stati campionati inizialmente solo pochi animali. Tuttavia, a causa dei casi di PSA in Piemonte 2022, l'attività di analisi è stata aumentata.

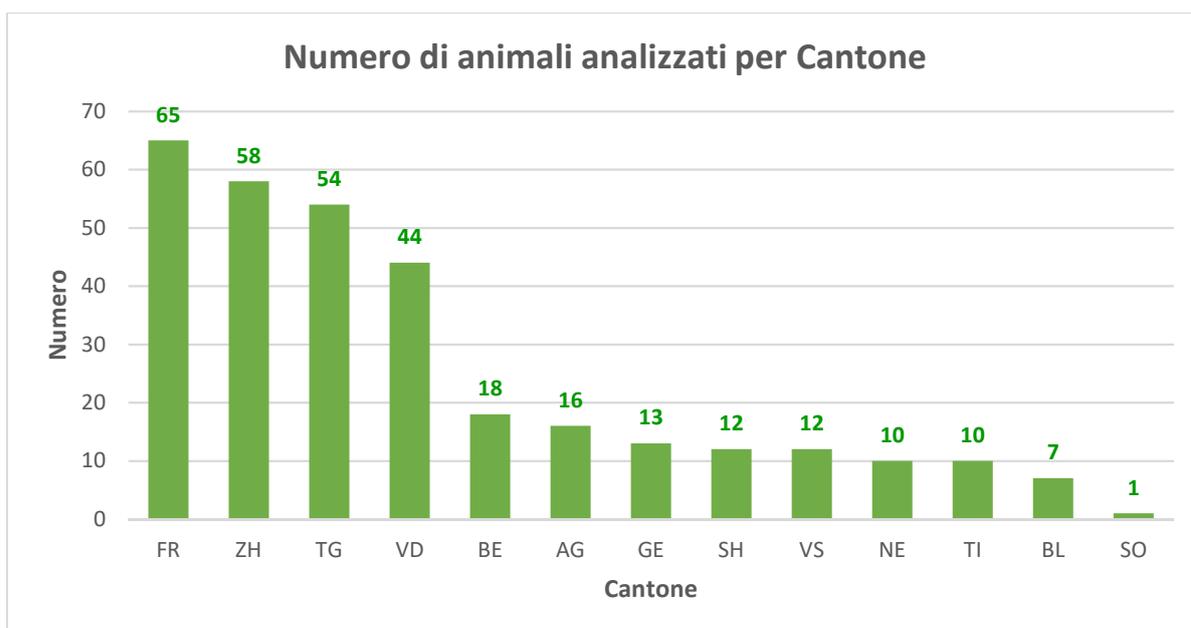


Figura 4: Numero di cinghiali analizzati dal 1° aprile 2021 al 31 marzo 2022 per Cantone. Dai Cantoni non menzionati (AI, AR, BS, GL, FL, LU, NW, OW, SZ, TI, UR, ZG) non sono stati inviati campioni.

La figura 5 sottostante fornisce una panoramica della partecipazione dei Cantoni al volume di campioni per le analisi della PSA per stagione venatoria. Da essa emerge che gli invii provengono sempre dagli stessi Cantoni. La rispettiva percentuale del volume totale dei campioni può variare di anno in anno (itinerario di caccia, risorse, logistica, consapevolezza).

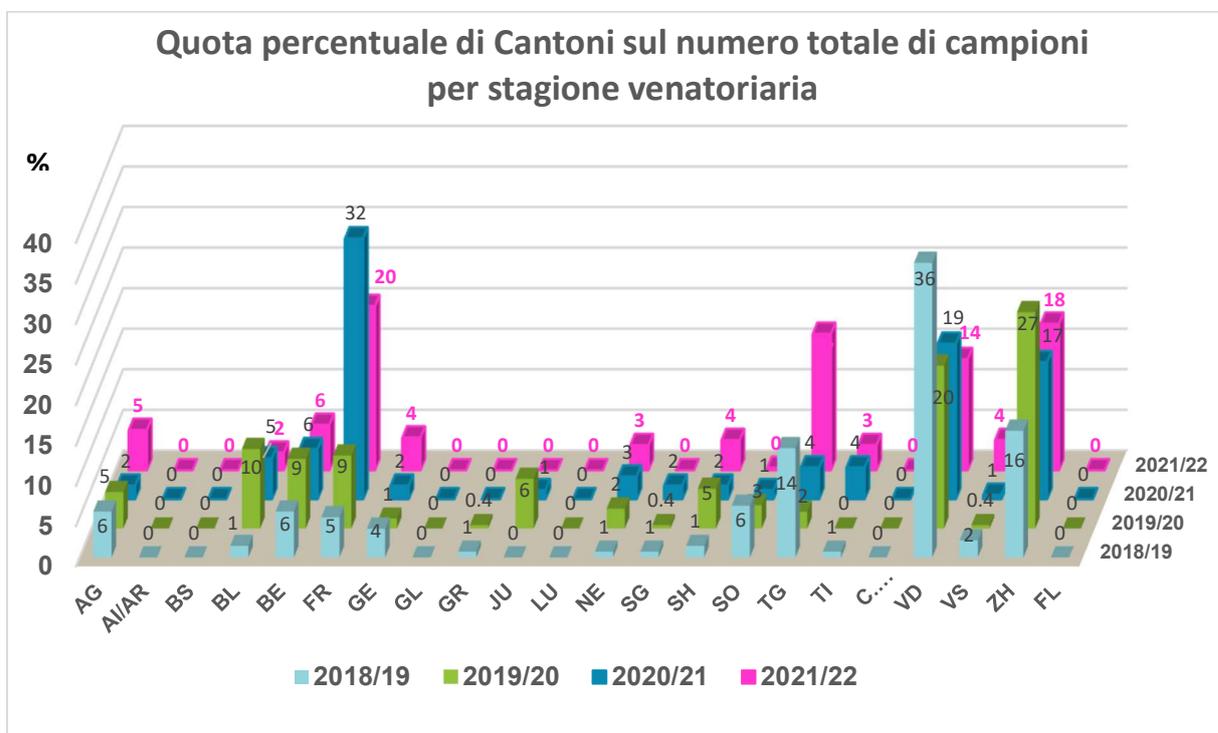
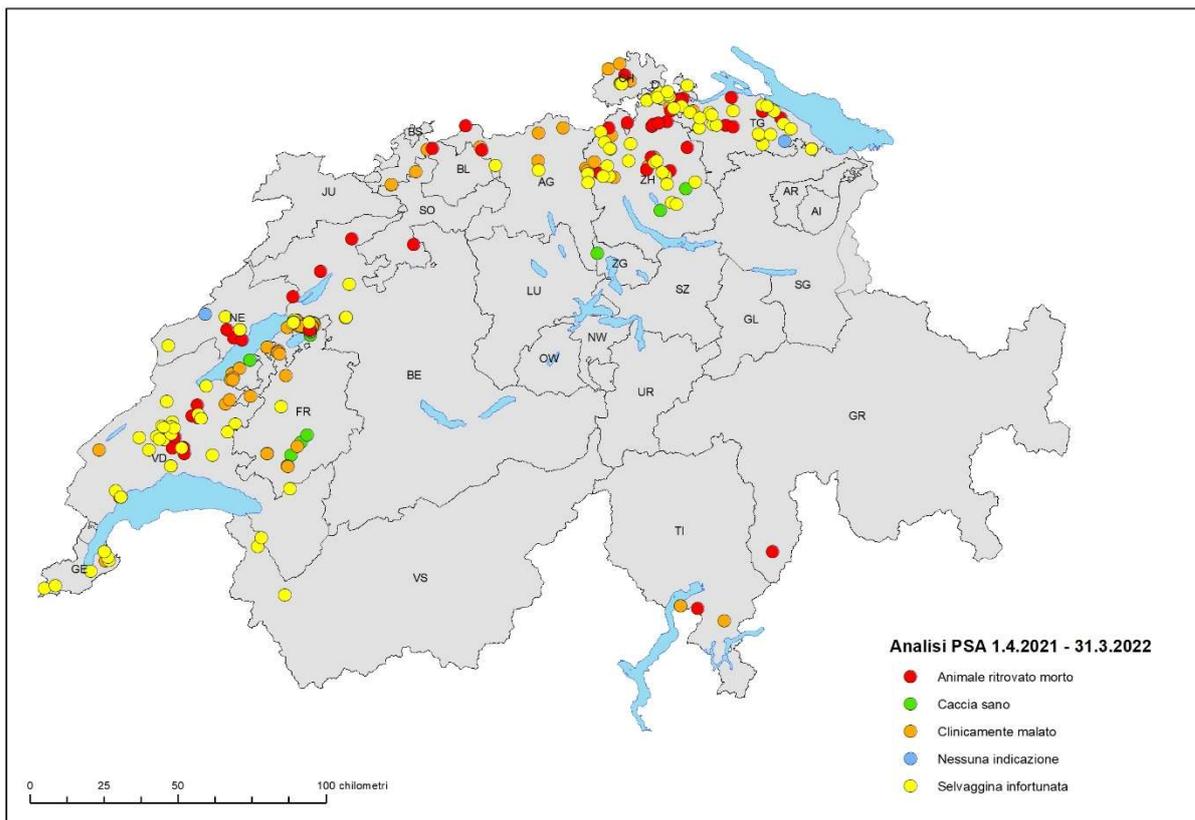


Figura 5: Percentuale del totale dei cinghiali analizzati nell'ambito del programma di riconoscimento precoce nelle stagioni venatorie fino ad oggi (2018/2019: 149; 2019/2020: 243; 2020/21: 177; 2021/2022: 321).



USAV, 13.4.2022 - mbi

Figura 6: Distribuzione geografica dei ritrovamenti di cinghiali, suddivisi per motivo di analisi, dal 1° aprile 2021 al 31 marzo 2022.

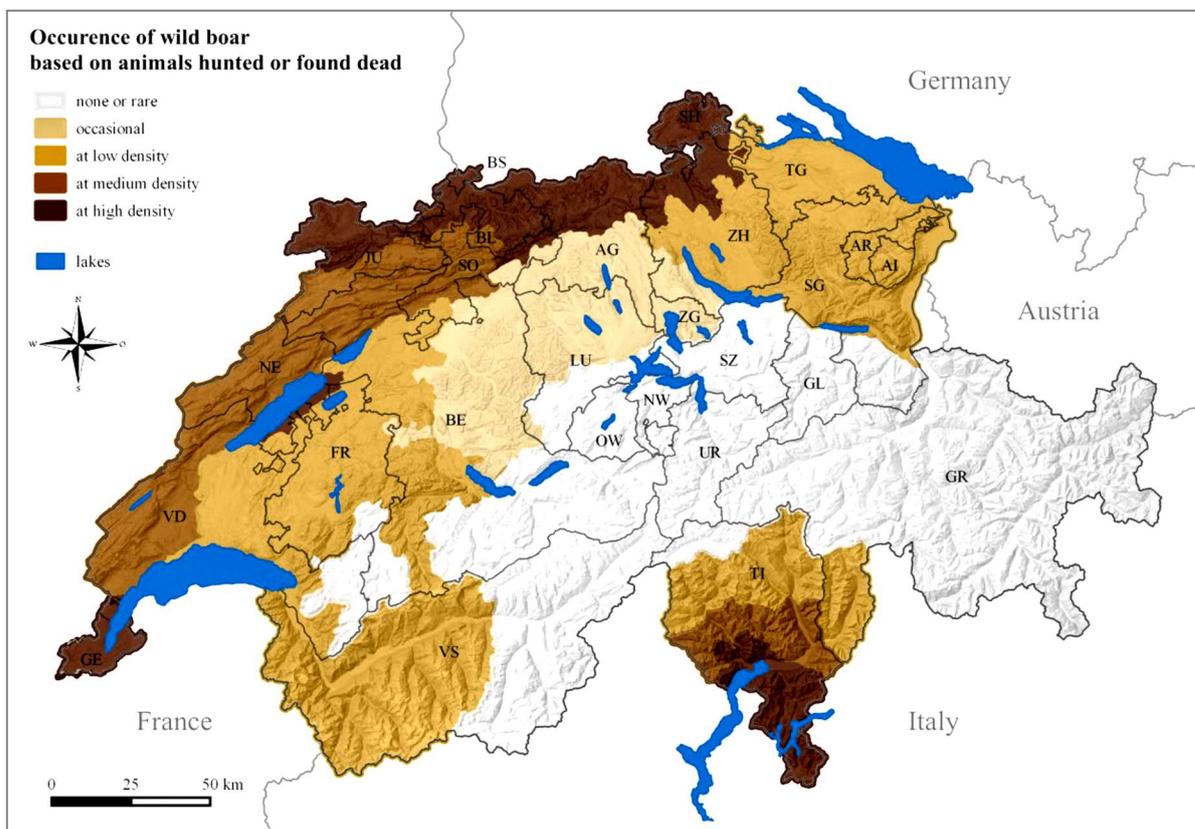


Figura 7: Mappa della densità di cinghiali in Svizzera. **Fonte:** R. K. Meier, M.-P. Ryser-Degiorgis. Wild boar and infectious diseases: evaluation of the current risk to human and domestic animal health in Switzerland: A review. SAT | ASMV 7/8 | 2018

## 5 Valutazione epidemiologica

Sulla base dei risultati delle analisi condotte fino alla fine di marzo 2022, non vi è alcuna indicazione della presenza di PSA nella popolazione svizzera di cinghiali.

Con 321 campioni, nell'anno in rassegna 2021/22 è stato registrato il più alto numero di analisi da quando è stato lanciato il programma di riconoscimento precoce PSA. È probabile che il maggior volume delle analisi sia stato raggiunto anche perché le attività di analisi comprendevano una parte piuttosto consistente di selvaggina morta in seguito a incidenti (44,9 %).

Poiché il numero di animali secondo la statistica venatoria svizzera per il 2021 non è ancora noto, la valutazione dell'attività di analisi nell'anno venatorio 2021/22 può essere solo approssimativa. Negli ultimi 10 anni, la media del numero di cinghiali è stata di 715 animali. La selvaggina morta in seguito a incidenti ha una media di 492 animali e il numero di casi dovuti a malattia, età, debolezza e altre cause indeterminabili è di 101 animali. Misurata rispetto a questi valori orientativi, con il 57,4 % la percentuale di analisi nel programma di riconoscimento precoce nell'anno in esame ha riguardato una buona metà dei ritrovamenti di animali morti previsti secondo la statistica venatoria e il 29 % (144 su 492) della selvaggina morta in seguito a incidenti.

L'abbattimento di animali malati o indeboliti non è registrato separatamente nella statistica venatoria, ma è incluso nel numero totale di abbattimenti. Pertanto, il numero esatto non è noto. Tuttavia, una quota del 36,4 % del numero totale di campioni può ancora essere considerata positiva per l'importanza del programma di riconoscimento precoce. È inoltre importante che, oltre ai ritrovamenti di animali morti, anche tutti gli abbattimenti per motivi sanitari siano campionati ed esaminati nel programma di riconoscimento precoce, se possibile, poiché queste due categorie di animali svolgono il ruolo centrale nel riconoscimento precoce di un'introduzione di PSA.

La distribuzione geografica dei campioni corrisponde alla distribuzione regionale dei cinghiali in Svizzera, con il maggior numero di analisi nelle regioni dell'Arco giurassiano e della Svizzera nord-occidentale, in cui questi animali sono particolarmente numerosi. Nel sud, così come in alcune altre regioni con un'elevata densità di cinghiali (ad es. il Cantone del Giura), tuttavia, è necessario esaminare un numero significativamente maggiore di campioni in relazione al numero di abbattimenti, al fine di riconoscere tempestivamente un'introduzione della PSA nella popolazione di cinghiali.

## 6 Conclusioni

- Con 321 campioni, nell'anno in rassegna 2021/22 è stato registrato il più alto numero di analisi da quando è stato lanciato il programma di riconoscimento precoce PSA. Questa attività di analisi suggerisce che la continua tendenza alla diffusione della PSA nei Paesi confinanti con la Svizzera (ad es. Germania settentrionale) e la repentina comparsa della malattia in Piemonte mantengono alta la sensibilizzazione in Svizzera. Probabilmente anche l'esercitazione NOSOS sulla peste suina africana nel settembre/novembre 2021 ha contribuito all'aumento del numero di analisi rispetto a quello degli anni precedenti.
- Sulla base dei risultati delle analisi, si può presumere che la popolazione svizzera di cinghiali sia attualmente indenne da PSA.
- Anche nella popolazione di suini domestici, tutte le analisi della PSA effettuate in Svizzera nel 2021 e fino a marzo 2022 incluso sono risultate negative (dal 2018 screening di routine su sezioni di suini in seno al programma *PathoPig*<sup>3</sup> e analisi di esclusione<sup>4</sup>).
- Vista la situazione dinamica in Europa e il conseguente rischio costante di introduzione della PSA in Svizzera, è necessario che il programma di riconoscimento precoce prosegua tuttavia a ritmo serrato. È importante che in tutti i Cantoni si raggiunga un numero di campioni corrispondente alla densità di popolazione di cinghiali per riconoscere precocemente l'introduzione della PSA. In particolare, dovrebbero essere analizzati il più possibile gli animali uccisi in seguito a segni di malattia. A tal fine è fondamentale una buona collaborazione tra cacciatori, guardacaccia e uffici venatori e veterinari cantonali.

<sup>3</sup> Ulteriori informazioni e il rapporto annuale sul [sito Internet PathoPig](#)

<sup>4</sup> Per i dati di analisi mensili consultare [Bollettino Radar](#)